



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino

Viale Italia 203/A - 83100 Avellino

P.I.A.O.

**Piano Integrato
Di Attività e Organizzazione**

Triennio 2025-2027

**Approvato dal Consiglio dell'Ordine dei farmacisti della provincia di Avellino
in data 25/01/2025 con Delibera n. 01/2025**



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino

Viale Italia 203/A - 83100 Avellino

Premessa

Il PIAO è un documento unico di programmazione e governance suddiviso in quattro sezioni:

- **Scheda anagrafica dell'amministrazione;**
- **Valore pubblico, performance e anticorruzione**, dove sono definiti i risultati attesi, in termini di obiettivi generali e specifici;
- **Organizzazione e capitale umano**, dove verrà presentato il modello organizzativo adottato dall'Amministrazione o dall'Ente;
- **Monitoraggio**, dove saranno indicati gli strumenti e le modalità di monitoraggio, insieme alle rilevazioni di soddisfazioni degli utenti e dei responsabili.

Il PIAO viene predisposto:

- dalle PPAA con più di 50 dipendenti, con la sola esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative
- dalle PPAA con non più di 50 dipendenti in forma semplificata.

L'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino ha un numero di dipendenti non superiore a 50 unità, per questo è stato predisposto e adottato il PIAO in forma semplificata che non prevede la compilazione della sezione 2 relativa al Valore pubblico (tra cui il Piano di performance) né la sezione 4 relativa al Monitoraggio.

Del presente piano è parte integrante il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPCT) 2025-2027.

Il PIAO comprensivo del PTPCT 2025/2027 è stato predisposto dal RPCT dell'Ordine Dr.ssa Maria Petrilli.

Il PIAO è stato visionato e approvato in formato digitale dal Consiglio Direttivo in data 25/01/2025 e sarà oggetto di aggiornamento entro il 31 gennaio di ogni anno.

Il presente documento è pubblicato sul sito dell'Ordine dei Farmacisti della provincia di Avellino nella sezione Amministrazione Trasparente e sul sito istituzionale del Dipartimento della funzione pubblica all'indirizzo <https://piao.dfp.gov.it/>



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino

Viale Italia 203/A - 83100 Avellino

Il presente Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino è adottato, ai sensi del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 e s.m.i., con le modalità semplificate previste per le pubbliche amministrazioni con non più di cinquanta dipendenti dall'art. 1, co. 3, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 2022 n. 81 "Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione" e nel rispetto degli adempimenti stabiliti dall'art. 6 del decreto 30 giugno 2022, n. 132 del Ministro per la pubblica amministrazione, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e delle indicazioni operative fornite con la circolare n. 2/2022 dal Dipartimento della Funzione pubblica. Il primo PIAO dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino è stato adottato con deliberazione del Consiglio Direttivo n. 08 del 01/10/2022.

SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

<i>Denominazione:</i>	Ordine dei Farmacisti della provincia di Avellino
<i>Indirizzo:</i>	Viale Italia n. 203/a – 83100 Avellino
<i>Codice Fiscale:</i>	80003950641
<i>Codice IPA:</i>	orfap_av
<i>Tipologia:</i>	Pubbliche amministrazioni – ente pubblico non economico
<i>Categoria:</i>	Federazioni Nazionali, Ordini, Collegi e Consigli Professionali
<i>Codice Univoco Ufficio</i>	UF6U7H
<i>Indirizzo PEC primario:</i>	ordinefarmacistiav@pec.fofi.it
<i>Altre email:</i>	info@ordinefarmacistiavellino.it segreteria@ordinefarmacistiavellino.it ordinefarmacistiavellino@gmail.com
<i>Sito web:</i>	https://www.ordinefarmacistiavellino.it/
<i>Normativa di riferimento</i>	- Decreto legislativo Capo provvisorio dello Stato 13 settembre 1946, n. 233 - Decreto Presidente della Repubblica 5 aprile 1950, n. 221 - Legge 11 gennaio 2018 n. 3
<i>Presidente pro tempore</i>	Prof. Ettore Novellino
<i>Personale</i>	1



Piano Triennale Anticorruzione e Trasparenza

FINALITA', PRINCIPI, SISTEMA DI GESTIONE, OBIETTIVI STRATEGICI, ITER DI APPROVAZIONE, SOGGETTI

Parte I - Premesse e Principi

Il presente programma triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (d'ora in avanti "PTPCT" o anche "Programma") viene adottato dall'Ordine dei Farmacisti della provincia di Avellino (d'ora in avanti "Ordine") per il triennio 2025-2027 con lo scopo di delineare la propria politica di anticorruzione e di trasparenza, di dare seguito agli obiettivi strategici programmati, di presidiare costantemente le aree di attività particolarmente esposte al rischio, di monitorare le misure di prevenzione pianificate, di svolgere il monitoraggio e i controlli previsti dalla legge, nonché di individuare obblighi di trasparenza e responsabili.

Il Piano, in coerenza con le indicazioni ricevute dall'Autorità di controllo, definisce gli obblighi di trasparenza e i relativi responsabili e le attività di controllo e di monitoraggio, intendendo il concetto di corruzione nella sua accezione allargata ovvero anche quale "corruttela" e "*mala gestio*"¹.

L'Ordine ritiene che il presente programma costituisca uno strumento di migliore organizzazione e gestione dell'ente, oltre che uno strumento di prevenzione di fenomeni di corruzione, corruttela, abuso e *maladministration*.

Il presente programma viene predisposto sulla base degli esiti dei controlli e monitoraggio svolti dal RPCT relativamente all'anno 2024, riportati nella Relazione annuale pubblicata nella sezione Amministrazione Trasparente al link <https://www.ordinefarmacistiavellino.it/amministrazione-trasparente/piano-triennale-per-la-prevenzione-della-corruzione-e-trasparenza/>

¹ L'Ordine intende fare riferimento ad un'accezione ampia di corruzione, considerando i reati contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale e, più in generale, tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, potrebbe emergere un malfunzionamento dell'Ordine a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo. Nel corso dell'analisi del rischio sono stati considerati tutti i delitti contro la P. A. e, in considerazione della natura di ente pubblico non economico e delle attività istituzionali svolte, in fase di elaborazione della programmazione anticorruzione, sono state poste all'attenzione i seguenti reati, pur segnalando che ad oggi nessuna fattispecie delittuosa si è verificata presso l'Ordine:

- Art.314 c.p. - Peculato.
- Art. 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell'errore altrui.
- Art. 317 c.p. - Concussione.
- Art. 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione.
- Art. 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.
- Art. 319 ter - Corruzione in atti giudiziari.
- Art. 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.
- Art. 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
- Art. 318 c.p.- Istigazione alla corruzione.
- Art. 323 c.p. - Abuso d'ufficio.
- Art. 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio.
- Art. 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.

Il DFP già con Circ. 1/2013 aveva chiarito come concetto di corruzione della Legge n. 190/2012 comprendesse tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontrasse l'abuso da parte d'un soggetto pubblico del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.



Il presente Piano tiene conto dei seguenti principi:

Specificità dell'Ordine

Nella redazione del presente PTPCT l'Ordine tiene conto della propria peculiarità di ente pubblico non economico, nonché delle proprie dimensioni e della organizzazione interna; in particolare, l'Ordine tiene in debita considerazione la circostanza che lo stesso è autofinanziato dal contributo degli iscritti, definito annualmente sulla base delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione della propria missione.

Le suddette peculiarità sono normativamente espresse dal disposto dell'art. 2, co. 2bis del DL 101/2013 come modificato dal DL 75/2023 c.d. Decreto PA 2, secondo cui *"2-bis. Gli ordini, i collegi professionali, i relativi organismi nazionali e gli enti aventi natura associativa, con propri regolamenti, si adeguano, tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ad eccezione dell'articolo 4, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ad eccezione dell'articolo 14 nonché delle disposizioni di cui al titolo III, e ai soli principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica ad essi relativi, in quanto non gravanti sulla finanza pubblica. Ogni altra disposizione diretta alle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non si applica agli ordini, ai collegi professionali e ai relativi organismi nazionali, in quanto enti aventi natura associativa, che sono in equilibrio economico e finanziario, salvo che la legge non lo preveda espressamente. Per tali enti e organismi restano fermi gli adempimenti previsti dall'articolo 60, comma 2, del citato decreto legislativo n. 165 del 2001"*.

Coinvolgimento dell'organo di indirizzo

Il Consiglio dell'Ordine partecipa attivamente e consapevolmente alla definizione delle strategie del rischio corruttivo. Tale coinvolgimento è reso efficace dalla circostanza che il RPCT è Consigliere senza deleghe, e quindi opera costantemente in seno al Consiglio stesso.

Tra le strategie del rischio corruttivo:

- L'approvazione degli obiettivi strategici di anticorruzione e di trasparenza
- la predisposizione della mappatura dei processi e lo svolgimento della valutazione del rischio
- l'individuazione delle misure di prevenzione

Il Consiglio Direttivo, infine, è costantemente messo al corrente dell'esito dei controlli svolti sia dal RPCT, sia dagli altri organi di controllo e a propria volta si assicura che gli organi di controllo operino in coerenza con la normativa che li istituisce e che li disciplina.

Prevalenza della sostanza sulla forma - Effettività

Il processo di gestione del rischio è stato realizzato sulle particolarità dell'Ordine, sul suo contesto esterno ed interno, sulla missione istituzionale e sulle attività svolte. Il presente Piano ha come obiettivo l'effettiva riduzione del livello di esposizione del rischio corruttivo avuto riguardo al contenimento di oneri organizzativi e alla semplificazione delle procedure dell'ente.

Gradualità e selettività

Il processo di gestione del rischio viene condotto tenendo in considerazione i ridotti requisiti dimensionali dell'ordine e la particolare governance interna che vede tutti i poteri decisionali allocati in capo al consiglio direttivo. Alla data di approvazione del presente programma, l'organico annovera 1 dipendente.



Ciò implica che il Consiglio Direttivo mette in attuazione le iniziative descritte dal presente programma con modalità selettiva, privilegiando l'implementazione nelle aree e nei processi considerati a maggiore rischio corruttivo o ritenuti, in base alla ponderazione, maggiormente meritevoli di attenzione.

Benessere collettivo

Il processo di gestione del rischio tende ad un innalzamento del livello di benessere degli stakeholders di riferimento quali i professionisti iscritti all'Albo tenuto dall'Ordine, i professionisti iscritti in altri albi anche di diverse professioni, le PPAA, tutti i soggetti -pubblici o privati- che possano a qualsiasi titolo essere coinvolte dall'attività ed organizzazione dell'Ordine le università, gli istituti ed enti di ricerca e in genere ai consociati, e a generare valori pubblici di integrità ed etica.

Gli iscritti vengono messi al corrente della policy anticorruzione e delle azioni intraprese sia mediante le informazioni reperibili sul sito istituzionale dell'Ordine, sia mediante le informazioni condivise in sede di assemblea degli iscritti durante la quale il Consiglio direttivo fornisce aggiornamenti ed indicazioni.

Parte II - Adempimenti anticorruzione

Il sistema di gestione del rischio corruttivo muove dal sistema di governance interno che prevede:

- Consiglio Direttivo, quale organo politico-amministrativo con poteri deliberativi e poteri esecutivi
- Organo di revisione contabile, quale organo deputato alla verifica del bilancio e ai controlli di legalità, nonché "soggetto attestatore" ai fini dell'attestazione ex art. 14, co. 4, lett. g), D.Lgs. 150/2009
- Assemblea degli iscritti, quale organo deputato all'approvazione del bilancio preventivo e consuntivo

Oltre a tali organi, vanno segnalati quali soggetti esterni:

- FOFI - Federazione Nazionale Ordini Farmacisti, ente di livello nazionale a cui tutti gli Ordini devono corrispondere
- CCEPS, Commissione Centrale per gli Esercenti le Professioni Sanitarie organo competente per i ricorsi in tema di albo, i ricorsi elettorali e organo giurisdizionale disciplinare
- Ministero della Salute, con poteri di supervisione e commissariamento.

Nel sistema di gestione del rischio corruttivo il Consiglio Direttivo è titolare di un controllo generalizzato in materia di trasparenza e anticorruzione, l'RPCT è la figura di controllo a cui far riferimento.

Il sistema di gestione del rischio corruttivo è articolato sui seguenti tre livelli come segue

Livello 1 - Impianto anticorruzione

- Nomina del RPCT, nominato il 28/09/2024
- Pubblicazione e aggiornamento di dati, informazioni e documenti nella sezione Amministrazione Trasparente del sito web dell'Ordine
- Gestione delle richieste di accesso e pubblicazione registro degli accessi
- Codice di comportamento generale e specifico,
- Verifica delle situazioni di incompatibilità ed inconfiribilità in capo ai componenti del Consiglio Direttivo e dei consulenti esterni



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino

Viale Italia 203/A - 83100 Avellino

- Programmazione di misure di prevenzione (misure generali e misure specifiche)
- Predisposizione PIAO
- Predisposizione piattaforma Whistleblowing a tutela dei dipendenti e degli stakeholders

Livello 2 - Controlli interni

- Attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza
- Monitoraggio sull'attuazione ed efficacia delle misure di prevenzione mediante la compilazione della Scheda di Monitoraggio presente nella Piattaforma ANAC
- Relazione annuale del RPCT ex art. 1, co. 14 L. 190/2012

Livello 3 - Controlli esterni

- Approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea degli iscritti
- Revisione contabile ad opera dell'organo di revisione
- Vigilanza del Ministero della Salute
- Coordinamento con la FOFI per l'adempimento degli obblighi anticorruzione e trasparenza

Finalità del PIAO

Attraverso il PIAO, l'Ordine pone in essere presidi finalizzati a:

- prevenire la corruzione e l'illegalità procedendo ad una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine ai fenomeni di corruzione, corruzione e *mala gestio*;
- assicurare la trasparenza delle proprie attività e della propria organizzazione tenuto conto del criterio della compatibilità espresso dal D.Lgs. 33/2013, art 2bis, co. 2
- svolgere una mappatura delle aree e dei processi in cui il rischio di corruzione -sia reale sia potenziale- appare più elevato;
- individuare le misure di prevenzione maggiormente idonee a prevenire il rischio mappato
- garantire che i soggetti che gestiscono l'ente abbiano la necessaria competenza e provati requisiti di onorabilità
- prevenire e gestire i conflitti di interesse, sia reali sia potenziali
- assicurare l'applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti dell'Ordine
- tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower)
- garantire la più ampia trasparenza attraverso la gestione dell'accesso civico semplice e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

Obiettivi Strategici

Il Consiglio Direttivo, per il triennio 2025-2027, individua i seguenti obiettivi strategici:

- a. porre particolare attenzione al popolamento della sezione amministrazione trasparente;
- b. incrementare la formazione dei soggetti che operano in settori particolarmente esposti alla corruzione ed individua i soggetti da sottoporre a formazione e/o aggiornamento;
- c. verifica con cadenza annuale il rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità di eventuali ulteriori incarichi;
- d. procedere alla modifica delle modalità di valutazione del rischio;
- e. verifica continua con i Revisori dei Conti dell'andamento gestionale-economico dell'ente.



Adozione ed entrata in vigore del PIAO

Il Consiglio dell'Ordine ha approvato il presente PIAO, predisposto dal RPCT con Delibera di Consiglio n. 01/25 del 25/1/2025

Il PIAO ha una validità triennale e sarà aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ogni anno, salvo proroghe.

Il RPCT procede alla predisposizione del programma e funge da coordinamento per i soggetti che concorrono a tale stesura. In particolare, per la fase di valutazione del rischio, il RPCT si avvale del contributo dell'intero Consiglio Direttivo e della Segreteria Amministrativa che contribuiscono ad individuare le aree di rischio e i processi e che forniscono i dati (quali esistenza di fattori abilitanti, esistenza di eventi rischiosi occorsi) necessari all'attribuzione del rating di rischio e alla ponderazione. La consultazione interna del presente programma si è svolta mediante riunioni tra i componenti di consiglio e la segreteria, coordinate dal RPCT.

Il RPCT, inoltre, a seguito dell'adozione dello Schema di PTPTC si occupa di pubblicarlo sul sito istituzionale per facilitare la pubblica consultazione nonché di inviarne copia agli stakeholders interni.

Pubblicazione del PIAO

Il presente documento è pubblicato sul sito dell'Ordine dei Farmacisti della provincia di Avellino nella sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Anti-Corruzione e sezione Amministrazione Trasparente/Disposizioni generali/Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della trasparenza (mediante link alla sottosezione Altri contenuti/Anticorruzione) e sul sito istituzionale del Dipartimento della funzione pubblica all'indirizzo <https://piao.dfp.gov.it/>

Soggetti destinatari

Il Piano ha come destinatari e attuatori delle proprie previsioni i seguenti soggetti:

- RPCT
- Il personale
- i componenti il Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Farmacisti della provincia di Avellino
- il Collegio dei Revisori dei Conti
- i componenti dei gruppi di lavoro, i consulenti e i collaboratori
- i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture
- i collaboratori e consulenti e stakeholders
- iscritti



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino

Viale Italia 203/A - 83100 Avellino

RPCT

Con delibera n. 11/20 del 30/12/2020 il Consiglio Direttivo ha proceduto alla nomina della dott.ssa Maria Petrilli, Consigliere senza cariche dell'Ordine, quale RPCT. È stata confermata dal neo-eletto Consiglio Direttivo alla carica di RPCT con delibera 09/24 del 28/09/2024.

La nomina è stata comunicata ad ANAC mediante la relativa piattaforma.

Il RPCT procede alla predisposizione del programma triennale, a seguito di consultazione interna svolta con il Consiglio Direttivo e con la Segreteria Amministrativa.

Funge da coordinatore e da referente dell'intero sistema di prevenzione del rischio corruttivo.

Il RPCT svolge tutte le attività previste dalla normativa di riferimento, sia di carattere operativo sia di controllo e monitoraggio e a riguardo si conforma alle indicazioni fornite dall'Allegato 3 del PNA 2022 che qui si intendono integralmente richiamate.

Il RPCT in conformità alle disposizioni normative e regolamentari:

- è in possesso di qualifiche e caratteristiche idonei allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività
- non è titolare di deleghe in nessuna delle aree di rischio individuate
- è in possesso delle specifiche professionali per rivestire il ruolo e continua a maturare esperienza attraverso formazione specifica sui temi trattati mediante la partecipazione al piano di formazione annuale approntato dalla Federazione;
- presenta requisiti di integrità ed indipendenza.

Rispetto ai requisiti di integrità e compatibilità, con cadenza annuale, richiede e rinnova la propria dichiarazione in tema di assenza di cause di incompatibilità, inconfiribilità e conflitto di interessi.

Nel caso di *vacatio* e di totale inattività del RPCT nominato, a prescindere dalla situazione che l'ha generata, il Consiglio procede a una nuova nomina nel caso l'assenza sia protratta per oltre 60 giorni.

Consiglio dell'Ordine

Il Consiglio dell'Ordine approva il Piano e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie utili per l'attuazione.

Il Consiglio dell'Ordine, inoltre, svolge controllo generalizzato sulla conformità dell'ente alla normativa di riferimento; per questo motivo riceve dal RPCT la reportistica relativa all'attuazione ed efficacia delle misure di prevenzione e allo stato di assolvimento degli obblighi di trasparenza.

Collegio dei Revisori

L'Ordine si è dotato di un Collegio dei Revisori, nelle persone di
Scolamiero Francesco, Presidente dell'Organo (revisore esterno),
Serino Francesco revisore effettivo,
Rossi Andrea revisore effettivo,
Martino Filomena Iris revisore supplente.

L'attività di revisione contabile è qualificabile come attività di controllo che si integra con i controlli predisposti e dettagliati nel presente programma.

L'organo di revisione ha partecipato alla consultazione circa il presente PTPCT, ricevendo



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino

Viale Italia 203/A - 83100 Avellino

bozza dello Schema per rendere le proprie osservazioni. Inoltre invitato come auditore a tutti i Consigli Direttivi può rendersi meglio conto dell'applicazione del Piano.

Gli Ordini professionali non sono obbligati alla nomina dell'Organismo indipendente di valutazione (OIV) ma sono tenuti, come chiarito dall'ANAC, a individuare un organismo con funzioni ad esso analoghe cui affidare la funzione di attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, con delibera 09/24 del 28/09/2024 è stato individuato tale organismo nel Collegio dei Revisori dei Conti.

Nella medesima delibera è stata individuata quale componente deputato all'iscrizione alla Piattaforma OIV dell'ANAC, il Revisore effettivo dott. Serino Francesco.

Dipendenti

All'atto di predisposizione del presente Programma soltanto 1 dipendente è in forza presso l'Ordine.

I dipendenti dell'Ordine, compatibilmente con le proprie competenze, operano in coerenza alle indicazioni del Piano.

Sono tenuti a segnalare situazioni atipiche che possano compromettere l'osservanza del Piano o illeciti riscontrati durante lo svolgimento delle attività.

OIV – Organismo Indipendente di valutazione

Stante l'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013 l'Ordine non è dotato di OIV.

I compiti dell'OIV, in quanto compatibili ed applicabili all'Ordine, verranno svolti dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza.

Attualmente Collegio dei Revisori dei Conti

Responsabile Transizione al digitale

L'Ordine, ha provveduto a nominare tale figura nella persona del Dott. Russomanno Raffaele.

Stakeholders

I portatori di interesse hanno contribuito all'adozione del presente programma. Categoria di stakeholders prevalente è quella costituita dagli iscritti all'Albo. Una più articolata descrizione degli stakeholders è disponibile nella parte relativa al contesto esterno.

Federazione Nazionale Ordini e Collegi

La Federazione, per il tramite del proprio RPCT, fornisce indirizzi interpretativi ed operativi agli Ordini territoriali; tale attività è attuata mediante la predisposizione di un piano di formazione annuale, elaborazione di schemi e facsimili, aggiornamento continuo su novità regolamentarie ed interpretative, risposte quesiti di ordine generale



Parte III – La gestione del rischio di corruzione

La gestione dei rischi corruttivi

L'Ordine procede a:

1. svolgere la mappatura dei processi, con indicazione della modalità di svolgimento e dei responsabili;
2. individuare i rischi per ciascuna area di rischio/processo;
3. organizzare il trattamento del rischio, con indicazione di misure di prevenzione da adottare e controlli da svolgere;
4. predisporre un piano di monitoraggio, sia relativo all'attuazione e idoneità delle misure di prevenzione, sia con riguardo alle misure di trasparenza;
5. predisporre idoneo flusso di informazione tra il RPCT e il Consiglio Direttivo, anche al fine del riesame annuale del sistema di controllo del rischio corruttivo.

La gestione dei rischi si articola nelle seguenti fasi:

1. analisi del contesto esterno ed interno
2. valutazione del rischio e individuazione delle misure di trattamento
3. monitoraggio delle misure, della trasparenza, del funzionamento complessivo del PTPCT

Il processo di gestione si attua in conformità alle indicazioni del PNA 2022, del PNA 2019 e della Delibera ANAC 777/2021; trovano inoltre sostanziale applicazione i principi di semplificazione, proporzionalità e sostenibilità in considerazione dei requisiti dimensionali e della missione istituzionale che ricalca pedissequamente quanto indicato dalla L. 3/2018 rispetto all'organizzazione e funzionamento degli ordini e quanto previsto dal DPR 233/1950. Il processo di gestione definito nel presente PTPCT e il particolare la definizione delle misure di prevenzione tiene conto dei risultati del monitoraggio riportati nella Relazione annuale del RPCT ex art. 1, co, 14 L. 190/2012 pubblicata nella sezione Amministrazione Trasparente/altri contenuti/prevenzione della corruzione /relazione del RPCT.

Relativamente alla metodologia di valutazione del rischio, l'Ordine adotta un approccio di tipo "qualitativo" che prevede per ciascun rischio individuato l'attribuzione di livelli di rischio alto, medio, basso corredati da una motivazione analitica e supportati da indicatori di rischio specificatamente afferenti al sistema ordinistico.

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO DI RIFERIMENTO

Contesto esterno

L'Ordine ha sede in Avellino, alla data di approvazione del presente Piano il numero di iscritti è pari a 780.

È ente pubblico non economico istituito ai sensi del D.Lgs. CPS n. 233/1946. A seguito della L. 3/2018:

1. è organo sussidiario dello Stato con il fine di tutelare gli interessi pubblici, garantiti dall'ordinamento, connessi all'esercizio professionale
2. è dotato di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare
3. è sottoposto alla vigilanza della Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani e del Ministero della Salute
4. è finanziato esclusivamente con i contributi degli iscritti, senza oneri per la finanza pubblica.



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino

Viale Italia 203/A - 83100 Avellino

Relativamente all'Ordine professionale, si segnala che nell'anno 2024

- non vengono registrati episodi di criminalità relativi all'Ordine, ai Dipendenti, ai Consiglieri
- non vengono registrate richieste di risarcimento per atti e fatti imputabili all'Ordine, dipendenti, consiglieri
- non vengono registrati procedimenti amministrativi o sanzionatori a carico dell'Ordine
- non vengono segnalati procedimenti penali o disciplinari per fatti corruttivi a carico dei dipendenti o dei Consiglieri
- non vengono registrati procedimenti erariali a carico dei dipendenti o dei consiglieri
- non vengono segnalati avvii di procedimenti penali a carico di dipendenti o Consiglieri

Fermo restando che l'Ordine svolge la sua missione prioritariamente nell'interesse pubblico, la sua operatività spiega i suoi effetti principalmente nella provincia di riferimento. Avuto riguardo alla missione e al posizionamento geografico, i principali soggetti portatori di interesse che si relazionano con l'Ordine sono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- iscritti all'albo dei farmacisti della provincia di riferimento
- iscritti all'albo dei farmacisti di altre provincie
- Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani
- Ministero della Salute quale organo di vigilanza
- PPAA
- enti pubblici locali
- Università ed enti di istruzione e ricerca
- Autorità Giudiziarie
- iscritti ad altri ordini professionali
- Altri ordini e collegi professionali, anche di altre provincie
- Organismi e federazioni con aree di attività coerenti con quella dell'Ordine
- Aziende ospedaliere, Aziende sanitarie locali, soggetti operanti a qualunque titolo nel settore sanitario
- Provider di formazione autorizzati
- Provider di formazione non autorizzati
- Cassa di previdenza

L'operatività dell'Ordine è interessata dalle seguenti diverse variabili:

Variabile Politica

- mutamenti legislativi
- mutamenti delle politiche governative inerenti alla gestione degli Ordini, in particolare attuazione L. 3/2018
- estensione di normative/regolamentazione di tipo pubblicistico agli Ordini quali enti pubblici non economici
- intensificarsi della sottoposizione degli Ordini a controlli di Autorità e Garanti
- vigilanza del Ministero della salute



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino

Viale Italia 203/A - 83100 Avellino

Variabile Economica

- autofinanziamento
- sottodimensionamento organico
- limitazione nella programmazione economica dell'ente (programmazione su base annuale)

Sociale

- eterogeneità degli stakeholders di riferimento
- tessuto sociale dinamico

Tecnologica

- processo di digitalizzazione
- Protocollo informatico

Legale

- Adozione e conformità a numerosa normativa (privacy, fatturazione elettronica, pagamenti) con difficoltà interpretative

Ambiente

- Perseguimento del benessere organizzativo

Etica

- Attenzione all'integrità e all'etica dei soggetti che gestiscono l'Ordine e degli iscritti (codice deontologico)

Contesto interno

Natura giuridica dell'Ordine

L'Ordine:

1. è ente di diritto pubblico non economico a base associativa, con la finalità di tutelare gli interessi pubblici connessi all'esercizio professionale;
2. è dotato di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare
3. è sottoposto alla vigilanza e del Ministero della Salute
4. è finanziato esclusivamente con i contributi degli iscritti, senza oneri per la finanza pubblica
5. si adegua alle normative previste per le PPAA di cui all'art. 1, co. 2 del D.Lgs. 165/2001 secondo quanto disposto dall'art 2, co. 2 bis del DL 101/2013

Peculiarità

L'Ordine professionale si differenzia dalle pubbliche amministrazioni tipiche e presenta un'organizzazione interna specifica, determinata dai seguenti elementi:

- Autofinanziamento mediante il contributo degli iscritti
- Assenza di controllo contabile Corte dei Conti
- Approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea degli iscritti
- Speciale applicazione di talune normative (cfr. DL. 101/2013, conv. L. 125/2013, e D.Lgs. 33/2013)
- Direzione ed amministrazione dell'ente affidate al Consiglio Direttivo, che è organo elettivo
- Assenza di potere decisionale in capo a dipendenti
- Missione istituzionale stabilita ex lege
- Vigilanza del Ministero della Salute, con poteri di commissariamento

L'Ordine è gestito dal Consiglio Direttivo, a seguito delle elezioni tenutesi nel 2024 e che si ripetono con cadenza quadriennale, i componenti eletti:



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino

Viale Italia 203/A - 83100 Avellino

Presidente	Prof. Ettore Novellino
Vice Presidente	Dott.ssa Loreta Chieffo
Segretario	Dott. Raffaele Russomanno
Tesoriere	Dott.ssa Grazia De Maio
Consigliere	Dott. Mario Flovilla
Consigliere	Dott. Dario Brando
Consigliere	Dott.ssa Maria Petrilli
Consigliere	Dott.ssa Nicole Mazzeo
Consigliere	Dott. Francesco Scarinzi

I membri del Consiglio Direttivo, per loro unanime decisione, operano a titolo gratuito (delibera n. 08/24 del 28/09/2024) e svolgono le attività previste dalla normativa di riferimento, art. 3 D.Lgs. C.P.S. 233/46, riunendosi di norma una volta al mese, più volte ove necessario.

Il Consiglio assume decisioni in base al criterio della maggioranza semplice dei presenti; rispetto alle ipotesi di conflitto di interesse anche potenziale, il Consigliere in conflitto si astiene sia dal partecipare alla discussione, sia dalla votazione.

L'attività del Consiglio viene regolata con un apposito atto interno, quale è il Regolamento di funzionamento dell'Ordine.

I rimborsi relativi alle spese sostenute per lo svolgimento dell'attività di consigliere sono approvati dal Tesoriere previa autorizzazione precedente del Consiglio Direttivo.

L'Ordine si avvale di un dipendente full-time. Al dipendente non sono rimessi poteri negoziali, deliberativi o autoritativi. Il dipendente pone in attuazione le decisioni del Consiglio Direttivo secondo le direttive ricevute dal Presidente, dal Consigliere Segretario e dal Consigliere Tesoriere secondo le competenze di ciascuno.

L'operatività del Consiglio Direttivo è supportata dal Collegio dei Revisori che è composto da due membri individuati tra gli iscritti all'albo e un membro esterno che coincide con il Presidente del collegio (nominati con le modalità previste dall'art. 27 del D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221, fatte salve le ipotesi di incompatibilità di cui all'articolo 2399 del codice civile e in base alla L. 3/2018). Le attribuzioni sono elencate dalla normativa di riferimento. Il Collegio dei Revisori svolge funzione di controllo interno e collabora con il RPCT per una gestione integrata dei controlli finalizzati alla prevenzione della corruzione. In particolare, oltre al controllo di legalità sull'operato dell'ente e la valutazione della compliance normativa generale, il Collegio è stato formalmente investito della qualifica di soggetto attestatore ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 150/2009. A tale scopo, il Collegio in persona del presidente ha proceduto a profilarsi come soggetto attestatore per rendere l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione.

Il Collegio risulta così composto:

Presidente	Dott. Francesco Scolamiero
Effettivo	Dott. Francesco Serino
Effettivo	Dott. Andrea Rossi
Supplente	Dott.ssa Filomena Iris Martino



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino

Viale Italia 203/A - 83100 Avellino

Il Collegio dei Revisori dei Conti svolge le seguenti funzioni:

1. collabora a supporto con il Consiglio Direttivo
2. fornisce pareri sulle proposte di bilancio di previsione e dei documenti allegati e sulla regolarità amministrativo-contabile delle variazioni di bilancio.
3. nei pareri suggerisce al Consiglio Direttivo le misure atte ad assicurare la congruità, la coerenza e l'attendibilità delle impostazioni.
4. i pareri sono obbligatori e il Consiglio Direttivo è tenuto ad adottare i provvedimenti conseguenti o a motivare adeguatamente la mancata adozione delle misure proposte dal Collegio dei Revisori;
5. svolgere vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione;
6. predisporre la relazione sul rendiconto generale contenente l'attestazione sulla corrispondenza alle risultanze della gestione nonché rilievi, considerazioni e proposte tendenti a conseguire efficienza, produttività ed economicità della gestione;
7. svolgere le verifiche di cassa;
8. svolgere ogni altra incombenza prevista per legge
9. vigilia sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione, in relazione all'acquisizione delle entrate, all'effettuazione delle spese, all'attività contrattuale, all'amministrazione dei beni, alla completezza della documentazione, agli adempimenti fiscali e alla tenuta della contabilità;
10. riferisce al Consiglio Direttivo su gravi irregolarità amministrative e contabili con contestuale denuncia ai competenti organi giurisdizionali ove si configurino ipotesi di responsabilità.

Risorse economiche

L'Ordine forma la propria gestione economica sul contributo versato dagli iscritti a titolo di quota di iscrizione; il bilancio dell'Ordine, pertanto, sia in sede preventiva che in sede consuntiva, è approvato dall'Assemblea degli Iscritti. L'Ordine non è soggetto al controllo contabile della Corte dei Conti, pur essendo sottoposto a responsabilità erariale.

Le quote di iscrizione versate sostengono il funzionamento dell'ente e, per questo motivo, l'Ordine persegue gli iscritti morosi con attività di tipo amministrativo, oltre che disciplinare. Relativamente ai rapporti economici con la Federazione, si segnala che l'Ordine versa alla FOFI Euro 41,80= per ciascun proprio iscritto per supportare il funzionamento dell'ente federale.

Autoregolamentazione

L'Ordine ha ritenuto nel tempo di normare la propria attività attraverso atti di autoregolamentazione che hanno creato regole univoche e consolidate.

Flussi informativi tra RPCT e Consiglio Direttivo/Dipendenti/Organo di revisione

Il RPCT, in quanto Consigliere dell'Ordine, è costantemente al corrente dello svolgimento dei processi, delle iniziative e delle attività del Consiglio Direttivo.

Il RPCT viene preventivamente interpellato per rendere la sua valutazione in merito a decisioni relative alle aree considerate a rischio anticorruzione.

Il RPCT, a sua volta, riferisce periodicamente al Consiglio attività, iniziative, problematiche afferenti all'area di prevenzione della corruzione e perseguimento della trasparenza e sottopone al Consiglio Direttivo la propria relazione annuale redatta ai sensi dell'art. 1, co. 14 L. 190/2012 e i risultati della propria attività di monitoraggio. Tale documentazione viene utilizzata per la predisposizione della programmazione anticorruzione e trasparenza del



triennio successivo e per la valutazione di eventuali azioni integrative e correttive sul sistema di gestione del rischio.

Relativamente ai rapporti tra RPCT e Organo di Revisione, il RPCT sottopone periodicamente e comunque con cadenza annuale i propri monitoraggi/relazioni e l'organo di revisione sottopone la propria relazione al bilancio al RPCT; con cadenza annuale si incontrano per una verifica generale sul sistema di gestione di rischio anticorruzione e per la valutazione congiunta di processi quali processo contabile, acquisti, esazione della morosità, spese straordinarie.

Relativamente ai rapporti tra RPCT e dipendenti, fermo restando il necessario supporto allo svolgimento degli adempimenti da parte dei dipendenti, con cadenza periodica e prima di ciascun Consiglio Direttivo il RPCT procede a richiedere ai dipendenti se sono pervenute segnalazioni, richieste di accesso, o qualsivoglia elemento che rientri nell'alveo di regolamentazione della L. 190/2012, D.Lgs. 33/2013, D.Lgs. 39/2013 e DPR 62/2013.

VALUTAZIONE E TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Il processo di gestione del rischio prevede:

- mappatura delle aree di rischio e dei connessi processi attuati dall'ente
- valutazione del rischio per ciascun processo
- trattamento del rischio mediante le misure di prevenzione della corruzione.

Al fine di individuare le aree a rischio e i processi dell'Ordine dei Farmacisti della provincia di Avellino vengono di seguito considerate le norme che disciplinano le funzioni, i compiti e l'organizzazione dell'Ordine dei Farmacisti della provincia di Avellino:

- il D.Lgs. C.P.S. 13 settembre 1946, n. 233, "Ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse";
- D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221, recante Approvazione del regolamento per la esecuzione del decreto legislativo 13 settembre 1946, n. 233, sulla ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse"
- L. 3/2018 recante "Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della salute"

L'Ordine distingue tra aree di rischio generali e aree di rischio specifiche dell'Ordine

Area di rischio	Processo	Responsabile di processo	Responsabile operativo/esecutivo	Descrizione e riferimento alla normativa
Risorse umane	Reclutamento del personale e progressione di carriera	Consiglio Direttivo	Consiglio Direttivo	D.Lgs. 165/2001 (applicazione dei principi)
	Incarichi a consulenti e collaboratori			
Autorizzazioni e Provvedimenti senza effetto economico	Tenuta dell'Albo (iscrizione, cancellazione, trasferimento, annotazione provvedimento disciplinare	Consiglio Direttivo	Consigliere Segretario	Legge 3/2018
	Concessione patrocinio gratuito Concessione utilizzo del logo			



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino

Viale Italia 203/A - 83100 Avellino

Autorizzazioni e Provvedimenti senza effetto economico	Concessione di borse di studio		Consiglio Direttivo	Iniziative a supporto della professione
Area Affidamenti	Affidamento lavori, servizi e forniture Selezione del contraente per affidamenti sottosoglia	Consiglio Direttivo	Consiglio Direttivo	D.LGS. 165/2001
				D.LGS. 36/2023
	Affidamento patrocini legali	Consiglio Direttivo	Consiglio Direttivo	D.LGS. 36/2023
Sovvenzioni, erogazioni e contributi	Erogazione sovvenzioni e contributi	Consiglio Direttivo	Consiglio Direttivo	Sovvenzione di progetti e iniziative con beneficiario enti e soggetti di natura pubblica o privata
Gestione economica dell'ente	Processo contabile – gestione economica dell'ente	Consiglio Direttivo	Consigliere Tesoriere	L.3/2018 – dpr 221/50
Area Specifica	Formazione professionale continua	Consiglio Direttivo	Consiglio Direttivo	L. 3/2018
Area specifica	Rilascio di pareri ai sensi dell'art. 3, lett. e) d.lgs. c.p. 233/1946 come modificato dalla l. 3/2018	Consiglio Direttivo	Consiglio Direttivo	Su richiesta, interposizione nelle controversie fra sanitario e sanitario, o fra sanitario e persona o enti a favore dei quali il sanitario abbia prestato o presti la propria opera professionale, per ragioni di spese, di onorari e per altre questioni inerenti all'esercizio professionale, procurando la conciliazione della vertenza e, in caso di non riuscito accordo, dando il suo parere sulle controversie stesse.
Area specifica	Scelta di professionista su richiesta di terzi	Consiglio Direttivo	Consiglio Direttivo	Indicazione di professionista su richiesta di un soggetto terzo
Area specifica	Scelta di consigliere su richiesta di terzi	Consiglio Direttivo	Consiglio Direttivo	Individuazione di un consigliere per partecipare a commissioni, esami, bandi, etc.

Valutazione di impatto del contesto interno

Dall'analisi del contesto interno si evince che il ridotto requisito dimensionale potrebbe compromettere le attività di compliance normativa e regolamentare. Parimenti, in considerazione della specificità delle materie di compliance, l'Ordine si trova nella condizione di avvalersi di consulenze esterne finalizzate alla migliore comprensione delle materie (si pensi alla normativa di privacy che ha impatto sulla tematica degli accessi) e pertanto è esposto a maggiori costi, non sempre preventivati o preventivabili. Altrettanto la programmazione economica svolta esclusivamente su base annuale e correlata al contributo degli iscritti, provoca difficoltà di pianificazione su base triennale.



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino

Viale Italia 203/A - 83100 Avellino

Infine, la concentrazione di poteri e attività in capo al solo Consiglio Direttivo potrebbe sortire impatti sull'efficacia del sistema di prevenzione.

La valutazione del rischio è intesa come la stima del livello di esposizione; è un passaggio prodromico al trattamento del rischio: più la valutazione restituisce un rating di rischio alto e maggiore è la necessità di trattare il rischio con misure di prevenzione. L'Ordine utilizza un approccio di tipo qualitativo e il calcolo del rating di rischio deriva dalla correlazione motivata tra indicatori di rischio e i fattori abilitanti. Sia gli indicatori di rischio sia i fattori abilitanti utilizzati per la valutazione dei rischi dell'Ordine sono pertinenti alla specificità degli ordini.

Sono indicatori di rischio:

- Opacità del processo decisionale
- Delibera assunta da soli ruoli apicali, senza coinvolgimento di tutti i consiglieri
- Esistenza negli ultimi 4 anni di procedimenti penali o disciplinari per eventi di natura corruttiva a carico di Consiglieri o dell'Ordine
- Esistenza di notizie circostanziate (stampa/internet) relative a illeciti commessi da Consiglieri dell'Ordine o attribuibili all'Ordine
- Esistenza di condanne anche di primo grado a carico dei consiglieri o dell'Ordine per reati di natura corruttiva
- Esistenza di procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti o dei Consiglieri per fatti di natura corruttiva
- Commissariamento dell'Ordine negli ultimi 4 anni per fattispecie correlate alle aree di rischio mappate nel PTPTC
- Il processo non risulta mappato
- Non vi sono misure di prevenzione relativamente al processo specifico
- Segnalazioni pervenute

Sono fattori abilitanti

- mancanza di misure di trattamento del rischio
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto
- scarsa responsabilizzazione interna
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi
- inadeguata diffusione della cultura della legalità
- mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione

Il giudizio di rischio, derivante dalla correlazione tra fattori abilitanti e indicatori di rischio, si esprime nei valori basso, medio e alto, con i seguenti significati:

Rischio basso	La probabilità di accadimento è rara e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale genera effetti trascurabili o marginali. Non è richiesto nessun tipo di trattamento immediato
Rischio medio	L'accadimento dell'evento è probabile e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale hanno un uguale peso e producono effetti mitigabili, ovvero trattabili in un lasso di tempo medio. Il trattamento deve essere programmato e definitivo nel termine di 1 anno.
Rischio alto	La probabilità di accadimento è alta o ricorrente. L'impatto genera effetti seri il cui trattamento deve essere contestuale. L'impatto reputazionale è prevalente sull'impatto organizzativo ed economico. Il trattamento deve essere immediato e definito nel termine di 6 mesi dall'individuazione.



Esiti della valutazione - Dati oggettivi di stima

La valutazione di ciascun rischio, riportato in formato tabellare (allegato 1 al presente Piano), è stata condotta sotto il coordinamento del RPCT in condivisione con tutto il Consiglio Direttivo.

A fronte delle valutazioni sopra espresse, è opportuno procedere alla ponderazione dei rischi, utile per stabilire le azioni da intraprendere e la “gerarchia” nel trattamento dei rischi individuati. Relativamente alle azioni da intraprendere:

- nel caso di rischio basso l’Ordine decide di non adottare alcuna azione in quanto considerato il concetto di rischio residuo risulta che le misure di prevenzione già esistenti siano funzionanti e sufficienti.
- Nel caso di rischio medio, l’Ordine decide di operare una revisione delle misure già in essere per verificare la possibilità di irrobustirle entro il termine di 1 anno dall’adozione del presente programma.
- Nel caso di rischio alto, l’Ordine procede ad adottare misure di prevenzione nel termine di 6 mesi dall’adozione del presente programma.

La ponderazione è stata oggetto di valutazione da parte del Consiglio Direttivo ed è stata formalizzata, unitamente alla valutazione del rischio, nella seduta del 25/01/2025

Processo	Valutazione del rischio	Ponderazione	Attività
Affidamenti di lavori, servizi, forniture, consulenze e collaborazioni	Medio	Trattamento nel medio termine	Adozione di un regolamento specifico

IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Le misure di prevenzione adottate dall’Ordine si dividono in

- misure di prevenzione generali
- misure di prevenzione specifiche

MISURE DI PREVENZIONE GENERALI

Codice di comportamento specifico dei dipendenti

L’Ordine ha proceduto alla prima adozione del Codice specifico dei dipendenti; successivamente all’entrata in vigore del DPR 81/2023

Il codice di amministrazione contiene disposizioni ulteriori a quelle del Codice Generale (D.P.R. n.62/2013), collegate alle caratteristiche specifiche dell’ente.

Gli obblighi comportamentali definiti si estendono a tutti i collaboratori e consulenti, nonché ai titolari di organi di indirizzo in quanto compatibili. Si rammenta che con specifico riguardo ai Consiglieri dell’organo direttivo, il Codice di comportamento specifico si aggiunge al Codice deontologico.

Il controllo sul rispetto del Codice specifico da parte dei dipendenti è rimesso al controllo del Consigliere Segretario e al RPCT; il controllo sul rispetto delle previsioni compatibili del Codice di comportamento specifico ai terzi non in rapporto organico, viene regolato contrattualmente e la violazione delle previsioni può prevedere la risoluzione del rapporto con il terzo. Il Codice specifico di comportamento dovrà essere conosciuto e rispettato dai dipendenti e anche da soggetti terzi quali affidatari di lavori, servizi e forniture, collaboratori e consulenti. A tal riguardo, l’Ordine consegnerà ai dipendenti, sia neoassunti sia già in forza, il Codice di comportamento specifico; parimenti consegnerà copia del Codice a terzi



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino

Viale Italia 203/A - 83100 Avellino

collaboratori, consulenti, prestatori di lavoro e procederà ad inserire nella documentazione contrattuale previsioni sul rispetto del codice specifico a pena di risoluzione dell'accordo.

Conflitto di interessi (dipendente, consigliere, consulente) – Imparzialità dei funzionari

Fatte salve le ipotesi di incompatibilità ed inconfiribilità dei componenti del Consiglio Direttivo che, ai sensi della vigente regolamentazione, rappresentano un controllo pertinente al RPCT, le altre ipotesi di conflitto di interessi sono individuate e gestite dal Consigliere Segretario con il supporto del Consiglio direttivo.

Nello specifico l'Ordine prevede che:

- in caso di conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione, il Consiglio Direttivo, attraverso la segreteria e prima del perfezionamento dell'accordo, chiede al consulente/collaboratore la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse e chiede al consulente/collaboratore di impegnarsi a comunicare tempestivamente situazioni di conflitto insorte successivamente al conferimento; il consulente/collaboratore è tenuto a fornire tale dichiarazione prima del conferimento dell'incarico. La dichiarazione deve essere aggiornata con cadenza biennale in caso di accordi di durata. Parimenti il Consiglio Direttivo, attraverso la segreteria, chiede il rilascio delle dichiarazioni ex art. 15, let. c) del D.Lgs. 33/2013. La mancanza delle dichiarazioni citate non rende perfezionabile l'accordo e non consente il pagamento dei corrispettivi per l'attività svolta dal consulente
- con cadenza annuale il RPCT rinnova al Consiglio la propria dichiarazione di assenza di conflitto di interessi, unitamente alla dichiarazione sull'assenza di sentenze di condanna e avviso di procedimenti penali e disciplinari per eventi di natura corruttiva;
- Con cadenza annuale, il dipendente rilascia dichiarazione circa l'assenza di condanne penali anche di primo grado, di avvio di procedimenti penali per eventi di natura corruttiva, di procedimenti disciplinari e di procedimenti contabili. Tali dichiarazioni vengono richieste e conservate dal consigliere segretario.

Inconfiribilità e incompatibilità di incarichi (Consiglieri dell'Ordine)

L'Ordine acquisisce e conserva le dichiarazioni ex art. 20 D.Lgs. 39/2013 dai membri del Consiglio Direttivo.

Tali dichiarazioni sono rinnovate con cadenza annuale.

Con modalità randomica, il RPCT una volta all'anno verifica la veridicità della dichiarazione di assenza cause di inconfiribilità mediante ricorso al casellario giudiziale.

Relativamente alla dichiarazione di assenza di cause di inconfiribilità e di incompatibilità dei Consiglieri, la dichiarazione viene richiesta dal Presidente neo eletto all'atto di insediamento e con cadenza annuale.

Il RPCT procede a contestare l'insorgenza di cause di incompatibilità ed inconfiribilità e a comunicarle ad ANAC, nonché all'AGCM e alla Corte dei Conti, se del caso; ai fini dell'esercizio dei poteri di verifica, al RPCT si applicano le indicazioni di cui alla Delibera 833/2016.

Commissioni e assegnazioni agli uffici

Al sensi dell'art. 35 bis del D.Lgs. 165/2001, i dipendenti che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

- non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino

Viale Italia 203/A - 83100 Avellino

gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;

- non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Fermo restando che i dipendenti non sono titolari di poteri autoritativi o negoziali, sono comunque tenuti al rilascio di una dichiarazione annuale relativa all'assenza di condanne da rilasciare al RPCT e al Presidente; inoltre, in caso di loro individuazione per la partecipazione a Commissioni, sono tenuti al rilascio di dichiarazione ad hoc all'atto dell'accettazione dell'incarico. Il RPCT verifica che con cadenza annuale venga resa e raccolta la dichiarazione e in caso di assegnazione a Commissioni verifica che sia stata fornita una dichiarazione ad hoc. e.

Incarichi extraistituzionali

Ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. 165/2001, i dipendenti possono essere autorizzati od incaricati allo svolgimento di incarichi e prestazioni non compresi nei doveri d'ufficio.

Il dipendente sottopone la richiesta, unitamente ai dettagli essenziali (quali tipologia di incarico, durata, compenso, ente presso cui si svolge) al Consigliere Segretario che la porta all'attenzione del Consiglio per assumere una decisione collegiale motivata.

La delibera di autorizzazione deve avvenire entro il consiglio direttivo successivo alla richiesta. Parimenti il Consiglio delibera in caso di conferimento di incarico da parte dell'Ordine.

Pantouflage (Dipendenti)

L'Ente non ritiene di dotarsi di una misura di prevenzione del pantouflage posto che ai dipendenti non sono attribuiti né poteri autoritativi né negoziali.

Misure Rotazione Ordinaria (Dipendenti)

L'istituto della rotazione ordinaria non risulta praticabile in considerazione del ridottissimo dimensionamento dell'ente.

Rotazione straordinaria – Trasferimento ex art. 3 L. 97/2001 (Dipendenti)

La rotazione straordinaria non risulta praticabile per la ridottissima dimensione dell'organico. In presenza di un avvio di procedimento per eventi di natura corruttiva a carico del dipendente, questi dopo valutazione motivata del Consiglio Direttivo non può prendere parte a nessuna attività dei processi che interessano le aree di rischio mappate; non sono previsti trasferimenti in considerazione dei ridottissimi requisiti dimensionali

Parimenti nelle ipotesi di cui all'art. 3 L. 97/2001, in caso di rinvio a giudizio del dipendente per i delitti previsti dagli articoli 314, primo comma, 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater e 320 del codice penale e dall'articolo 3 della legge 9 dicembre 1941, n. 1383 il dipendente non potrà essere trasferito in considerazione del ridotto dimensionamento; su provvedimento motivato del Consiglio Direttivo è posto in posizione di aspettativa o di disponibilità

Misure di Formazione obbligatoria (Dipendenti/consiglieri/collaboratori)

Per l'anno 2025 il Consiglio intende fruire del piano di formazione messo a disposizione dalla Federazione Nazionale cui si rinvia. La formazione fruita dovrà essere documentata, con indicazione di presenza, programma didattico, relatori e materiale.



Whistleblowing

L'Ordine ha adottato le Linee Guida in materia di Whistleblowing per la gestione delle segnalazioni di illeciti e per garantire le tutele al segnalante, a cui specificamente si rimanda. Le linee guida sono adottate in conformità al D.Ls. 24/2023 e alle Linee guida di ANAC di cui alla Delibera 311/2023. L'Ordine si è dotato di un canale di segnalazione interna, presente sul sito web dell'Ente.

MISURE DI PREVENZIONE SPECIFICHE

L'Ordine ha ritenuto nel tempo di normare la propria attività attraverso atti di autoregolamentazione; in alcuni casi, tali atti costituiscono vere e proprie misure di prevenzione specifica perché regolamentano aree e processi individuati come processi a rischio.

Parte IV - ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E CONTROLLI

Il RPCT, quale soggetto referente del sistema di prevenzione della corruzione, procede a svolgere controlli e monitoraggio sulle misure di prevenzione e di trasparenza.

In alcuni casi sono previsti anche controlli, mediante autovalutazione dei soggetti che direttamente gestiscono il processo; a riguardo si segnala il supporto al controllo sugli obblighi di trasparenza preliminarmente alla pubblicazione dei dati e sull'esecuzione delle attività oggetto di contratto prima del pagamento dei corrispettivi svolto dalla Segreteria Amministrativa.

Il monitoraggio si svolge mediante

1. Controlli nel continuo svolto dal RPCT sull'attuazione delle misure di prevenzione e sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza
2. Controlli del RPCT finalizzati alla predisposizione della Relazione Annuale del RPCT, svolti direttamente sulla Piattaforma ANAC, scheda Monitoraggio
3. Controlli svolti dal soggetto attestatore in sede di attestazione assolvimento degli obblighi di trasparenza.

Qui di seguito una specifica dei controlli svolti:

- Relativamente agli obblighi di trasparenza, il RPCT procede con cadenza annuale a controllare tutti gli obblighi come espressi nella sezione Trasparenza e a riferirne al Consiglio.
- Relativamente all'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza ai sensi del D. Lgs. 150/2009 e sulla compilazione della griglia di rilevazione, a partire dal 2024 il soggetto attestatore, individuato nel Collegio dei Revisori, si occuperà del rilascio dell'attestazione secondo le indicazioni fornite da ANAC e avuto riguardo ai requisiti di completezza, aggiornamento, apertura del formato; il RPCT verificherà il rilascio dell'attestazione e si occuperà, se necessario, delle misure di rimedio.
- Relativamente ai controlli sulle misure generali; il RPCT utilizza con cadenza annuale la Scheda monitoraggio reperibile in piattaforma ANAC; avrà cura di condividere i risultati del monitoraggio con il Consiglio dell'Ordine nella prima adunanza utile;
- Relativamente ai controlli sulle misure specifiche, il RPCT valuta l'esistenza, ovvero la formale adozione delle stesse, e in maniera campionaria l'efficacia (mediante revisione delle delibere e dei verbali di Consiglio). Anche per le misure specifiche utilizza con cadenza annuale la Scheda di monitoraggio reperibile in piattaforma ANAC;
- Relativamente ai controlli utili per la predisposizione della Relazione Annuale del RPCT si segnala che successivamente alla condivisione del programma



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino

Viale Italia 203/A - 83100 Avellino

anticorruzione con ANAC mediante la Piattaforma, il RPCT compila la Scheda Monitoraggio e all'esito della compilazione beneficia della produzione in automatico della Relazione Annuale.

- Con riguardo, infine, al monitoraggio complessivo del sistema di gestione del rischio anticorruzione, il RPCT con cadenza annuale entro il 31 marzo successivo all'anno di riferimento, rilascia un proprio report sull'attività svolta (Report al Consiglio Direttivo sulle attività svolte dal RPCT); a valle di questo report e considerate le osservazioni del RPCT, il Consiglio emetterà con cadenza annuale un giudizio sul funzionamento particolare indicando se appare idoneo, non idoneo o migliorabile. Il Consiglio sulla base delle indicazioni del RPCT esprime le proprie considerazioni e, se del caso dispone un piano di rimedio o di miglioramento. La relazione del RPCT unitamente alle considerazioni del Consiglio vengono condivise con il Collegio dei Revisori.

Con particolare riferimento alla gestione economica dell'ente, si segnala il controllo contabile ad opera dell'organo di revisione e l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea.

Sezione TRASPARENZA

La presente sezione va letta congiuntamente all'Allegato "Schema degli obblighi di trasparenza 2025-2027" (Allegato 2 tabella schema) contenente gli obblighi di trasparenza e i soggetti responsabili.

L'Ordine intende la trasparenza quale accessibilità totale alle proprie informazioni per consentire forme diffuse di controllo sulla propria attività, organizzazione e sulle proprie risorse economiche.

L'Ordine attua gli obblighi di pubblicità previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 mediante:

- l'aggiornamento della Sezione Amministrazione Trasparente secondo le semplificazioni fornite dalla Del. 777/2021
- la gestione del diritto di accesso ai richiedenti
- la condivisione delle attività, organizzazione, iniziative durante l'Assemblea degli iscritti.

Sezione Amministrazione Trasparente

L'assolvimento degli obblighi si basa quanto segue:

- principio di proporzionalità e di semplificazione
- dimensioni dell'ente e organizzazione interna
- normativa regolante la professione di riferimento
- art. 2, co.2 e co. 2bis, DL. 101/2013 convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125 e smi

Criteri di pubblicazione

La qualità delle informazioni pubblicate risponde ai seguenti requisiti:

- tempestività: le informazioni sono prodotte nei tempi previsti e necessari
- aggiornamento: vengono prodotte le informazioni più recenti
- accuratezza: viene prodotta l'informazione in maniera esatta e in materia integrale
- accessibilità: vengono rispettati i requisiti di accessibilità, ovvero le informazioni sono inserite sul sito nel formato aperto previsto dalla norma



Soggetti Responsabili

I soggetti responsabili dell'attuazione degli obblighi di trasparenza sono gli stessi individuati nella parte generale.

Si segnala, in aggiunta, il provider informatico (società di gestione del sito web), la cui attività consiste nella predisposizione e manutenzione del sito web.

In ottemperanza al disposto della Del. 1310/2016 di ANAC e intendendo l'Allegato trasparenza come un atto di programmazione dell'ente, L'Ordine individua le seguenti attività per l'assolvimento degli obblighi di trasparenza:

- Attività di raccolta/elaborazione/aggiornamento del documento o del dato
- Attività di trasmissione del documento
- Attività di pubblicazione del documento
- Attività di monitoraggio e controllo

Pubblicazione dei dati

La sezione "**Amministrazione Trasparente**" è agevolmente visionabile mediante un link posizionato in modo chiaro e visibile sull'home page del sito istituzionale dell'Ordine:

<https://www.ordinefarmacistiavellino.it/amministrazione-trasparente/>

L'adeguamento alla normativa trasparenza, con riguardo alla sola fase di materiale inserimento dei dati, viene svolta dalla Segreteria dietro supervisione dell'RPCT, che è pertanto responsabile della fase di pubblicazione.

Privacy e riservatezza

Il popolamento della sezione Amministrazione trasparente avviene nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "*Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati*". L'Ordine quale titolare del trattamento si avvale del supporto consultivo del proprio DPO che procede alla preliminare verifica dei dati da pubblicare. Le pubblicazioni sono svolte nel rispetto dei principi generali espressi dall'art. 5 del Reg. UE 2016/679.

Disciplina degli Accessi - Presidi

l'Ordine si è dotato di un Regolamento per la gestione degli accessi. In particolare, sono state disciplinate modalità per la gestione dell'accesso agli atti, accesso civico semplice e accesso civico generalizzato e sono stati individuati i soggetti referenti (RPCT e Consigliere Segretario). L'Ordine ha anche istituito un proprio registro degli accessi.

Nella sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Accessi, l'Ordine fornisce indicazioni sintetiche per l'esercizio di ciascun diritto di accesso, fornendo modulistica e soggetti responsabili, anche dei poteri sostitutivi.

L'Ordine, altresì, tiene il Registro accesso dove annota ogni tipo di richiesta ricevuta, la data della ricezione, la data dell'evasione della richiesta, la presenza di controinteressati. Il registro è tenuto in forma anonima ed in formato aperto al link : <https://www.ordinefarmacistiavellino.it/amministrazione-trasparente/accesso-civico/>

Relativamente alla gestione e disciplina degli accessi, il RPCT verifica l'aggiornamento del Registro degli accessi e, visto l'esiguo numero degli accessi, verifica l'appropriatezza del processo di gestione delle richieste.



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino

Viale Italia 203/A - 83100 Avellino

Trasparenza dei contratti pubblici

L'Ordine si adegua alla digitalizzazione dei contratti pubblici e procedere a dare trasparenza secondo quanto disposto dalla Delibera n. 264 del 20 giugno 2023, come integrata dalla Delibera n. 601 del 19 dicembre 2023.

Obblighi di pubblicazione - tabella relativa a dati/documenti/informazioni da pubblicare, soggetti responsabili e tempistiche di aggiornamento

La tabella in allegato rappresenta in maniera schematica gli obblighi di pubblicazione cui è tenuto l'Ordine, il soggetto interno all'Ordine che è responsabile per la formazione del documento o per il suo reperimento, il soggetto responsabile per la trasmissione utile alla pubblicazione e il soggetto responsabile della pubblicazione. Per diversi obblighi, in considerazione del ridotto dimensionamento dell'Ordine, i soggetti possono tra loro coincidere.

Nella tabella vengono riportati tutti gli obblighi di pubblicazione applicabili; laddove il dato non sia presente presso l'Ordine, o non sia applicabile per motivi vari, viene riportato in corrispondenza dell'obbligo la dicitura "dato non applicabile", oppure "dato non pertinente" ove possibile con indicazione del motivo

Allegati

All. 1 - Valutazione in formato tabellare

All. 2 - Schema_Obblighi_Trasparenza_Responsabili_2025-2027

tabella_analisi_rischi_misure_prevenzione_mc_2025-2027



Organizzazione e capitale umano 2025-2027

PREMESSO CHE si rende necessario procedere alla pianificazione del fabbisogno di personale nel rispetto delle “Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche”; al fine di ottimizzare le risorse e raggiungere obiettivi di efficienza, economicità, qualità dei servizi offerti dall’Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino.

VISTO:

- L’art.1, comma 3, del D.P.R. 25 luglio 1997, n. 404 ai sensi del quale l’Ordine Professionale procede, di norma, con cadenza triennale, adottato annualmente, alla determinazione della dotazione organica necessaria ad assicurare l’espletamento delle funzioni e dei compiti istituzionali;
- L’art. 39 della Legge 27/12/1997, n. 449 che ha introdotto l’obbligo della programmazione del fabbisogno e del reclutamento del personale, stabilendo, in particolare, che tale programma;
- L’art. 91 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 il quale prevede che gli organi di vertice delle amministrazioni locali siano tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, finalizzandola alla riduzione programmata delle spese del personale;
- L’art. 6 comma 1 del D.Lgs. 165/2001 che prevede l’adozione del PTFP è sottoposta alla preventiva informazione delle OOSS risultando alla data attuale una delega sindacale;
- L’art. 6 comma2 del D.Lgs. n. 165/2001, come modificato dall’art. 4 del D.Lgs. n.75 del 25/05/2017 ai sensi del quale le amministrazioni pubbliche adottano il PTFP dei fabbisogni di personale in coerenza con gli strumenti di pianificazione delle attività e delle performance nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell’art. 6-ter;
- Il D.Lgs. 75/2017 modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30/03/2001, n. 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1, lettere a), c), e), f), g), h), l), m), n), o), q), r), s), e z), della legge 07/08/2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche;
- Il CCNL relativo al personale degli Enti Pubblici non economici attualmente vigente;

DATO ATTO CHE:

- Il Piano come sopra disciplinato rappresenta per l’Ente lo strumento di natura programmatica, indispensabile per la definizione degli uffici.
- Il contenuto del piano deve indicare la consistenza della dotazione organica e la totalità delle figure professionali necessarie all’Ente.

Struttura organizzativa

Viste le ridotte dimensioni dell’Ordine dei Farmacisti è presente un unico ufficio di segreteria a gestire l’andamento di tutto l’ente.

Le relative competenze sono suddivise come segue:



Affari generali

Il Presidente e il Consiglio Direttivo, in base alle proprie attività politico istituzionali, supporta il lavoro di:

- stesura delle delibere consiliari.
- Studio delle pratiche, Consulenza, pareri, approfondimento delle problematiche giuridiche e legali che sorgono nell'ambito della gestione ordinaria e straordinaria dell'ente e su impulso degli iscritti all'Albo o dagli stakeholders.
- Attività di vigilanza del rispetto del Codice deontologico da parte degli iscritti e nella stesura delle relative deliberazioni. Si avvale, se necessario, per la complessità delle tematiche da affrontare, di consulenze legali esterne.

Contabilità

Il Tesoriere e il Consiglio Direttivo nella predisposizione della contabilità pubblica a norma di legge, nella redazione del bilancio annuale di previsione e rendiconto consuntivo si avvale di una figura esterna all'Ordine.

Il Tesoriere si avvale dell'ufficio segreteria per le seguenti competenze:

- Per la predisposizione dei mandati di pagamento e reversali di incasso
- gestisce le varie procedure di incasso delle quote annuali e i rapporti con i morosi.
- Supporta il lavoro di stesura delle delibere per gli aspetti contabili.
- Aggiorna l'inventario dei beni.
- Si occupa dei rapporti con i consulenti in materia contabile-fiscale, con il Presidente dei Revisore dei Conti, con la banca e l'ufficio postale.
- Effettuazione dei pagamenti.
- Gestisce le procedure di acquisto. Predisporre la documentazione necessaria per gli acquisti a norma di regolamento e di legge.
- Gestisce i rapporti con i fornitori rilevanti.

Ufficio Segreteria: iscritti – URP - Archivio e protocollo

L'ufficio Segreteria fa capo al Segretario del Consiglio Direttivo

L'Albo è costantemente aggiornato tramite inserimento dei dati comunicati dagli iscritti o dalle farmacie o tramite verifiche agli enti preposti.

Di tali aggiornamenti (iscrizioni, cancellazioni e trasferimenti) viene data comunicazione secondo le modalità predisposte dalle varie autorità competenti.

Si occupa della apertura e gestione delle caselle PEC per i Professionisti iscritti attraverso apposita convenzione con intermediario autorizzato (Infocert/Legalmail).

L'Ufficio Segreteria cura i rapporti e l'erogazione di servizi agli iscritti, il rilascio delle certificazioni, dei tesserini e dei caducei.

Si occupa inoltre della verifica dei crediti ECM e dell'attestazione dei crediti relativamente all'attività di tutoraggio nelle farmacie.

Fornisce agli iscritti e alla cittadinanza tutte le informazioni utili, sia tramite servizio di risposta telefonica o attraverso modalità di messaggistica istantanea, sia direttamente presso gli uffici, sia indirettamente tramite il sito istituzionale.

Come previsto dalle normative vigenti, tutta la corrispondenza e l'archiviazione viene gestita grazie a un sistema di protocollazione gestito dalla Federazione.

La verifica della corrispondenza è di competenza del Segretario.



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino

Viale Italia 203/A - 83100 Avellino

Comunicazione e Iniziative

L'Ufficio Segreteria supporta il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza e il Responsabile alla Transizione al Digitale all'aggiornamento costante del sito istituzionale in tutte le sue sezioni.

Dietro direttiva dell'RTD gestisce a livello operativo il processo di digitalizzazione dei processi amministrativi.

Organizzazione del lavoro agile

L'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino non ha adottato il POLA (art. 263 D.L. 34/2020). Qualora i dipendenti lo richiedano, il lavoro agile sarà applicato nei termini consentiti dalla normativa in vigore e da accordi stipulati tra le parti.



Piano Triennale del Fabbisogno del Personale 2025-2027

Il consiglio Direttivo dell'Ordine dei Farmacisti di Avellino in data 18/02/2023 con delibera nr. 2/23 ha approvato il PTFP 2023/2025. Vista la predisposizione del PIAO, che al suo interno comprende il Piano del Fabbisogno del Personale, predispone la revisione e l'aggiornamento.

L'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino è un ente pubblico non economico che non beneficia di finanziamenti pubblici ma è autofinanziato attraverso il versamento dei contributi degli associati e che, pertanto, non grava sulla finanza pubblica. In riferimento alle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione del piano, si precisa che l'Ordine ha sempre fatto fronte pienamente al costo del personale, nel pieno rispetto dei Contratti Collettivi degli Enti Pubblici.

Per la dotazione organica è stato consultato anche il Collegio dei Revisori dei Conti che ha accertato la conformità e la compatibilità con le disponibilità finanziarie e di bilancio dell'Ente, del presente Piano Triennale.

Viene predisposto il Piano Triennale del Fabbisogno del Personale 2025/2027, la dotazione organica dell'Ordine dei Farmacisti della provincia di Avellino, intesa come personale attualmente in servizio è quello già precedentemente programmato a livello assunzionale, è di seguito riportata

QUALIFICA FUNZIONALE	DOTAZIONE	CONSISTENZA ORGANICA	POSTI VACANTI
Dirigente	0	0	0
Area Funzionari	1 tempo pieno	1 tempo pieno	0
Area Assistenti	0	0	0
Area Operatori	0	0	0
Totale aree	1 tempo pieno	1 tempo pieno	0

- Si precisa che il predetto piano sarà suscettibile di modifiche ed integrazioni a seguito di variate capacità assunzionali per gli anni di riferimento;
- Si dispone la pubblicazione del presente atto sul sito in amministrazione trasparente, dove potrà essere reperito dal Personale Dipendente;

ANNO	DIPENDENTI AREA Operatori indeterminato	DIPENDENTI AREA indeterminato	DIPENDENTI AREA C indeterminato	DIRIGENTI	Dipendenti tempo determinato	TOTALE DIPENDENTI
2025	0	0	1 tempo pieno	0	0	1
2026	0	0	1 tempo pieno	0	0	1
2027	0	0	1 tempo pieno	0	0	1



PIANTA ORGANICA VIGENTE PERSONALE: stante la ridotta dotazione organica si evidenzia come non vi sia una suddivisione rigida delle funzioni: il dipendente in servizio svolge tutte le attività sulla base delle esigenze del momento

AREA Funzionari	NUMERO UNITA'	FUNZIONE
	1	SEGRETERIA Gestione Albo Nazionale Gestione anagrafica iscritti Gestione pratiche iscrizione-cancellazione-trasferimento Rilascio Certificati Verifiche autocertificazioni Verifica Scadenza permesso soggiorno Gestione tesserino riconoscimento Gestione quote iscrizione Gestione ECM e COGEAPS Gestione sito internet Gestione commissioni varie Gestione Pratiche varie Gestione attivazione PEC Previdenza Supporto agli organi dell'Ente Gestione Anagrafe Tributaria GDPR – Anticorruzione Front-office Servizio helpdesk Gestione comunicazioni Aggiornamenti profilo IPA Esecutività delibere
		CONTABILITA' Predisposizione contabilità Ricezione fatture elettroniche Gestione cassa e predisposizione riepiloghi Richiesta CIG Stesura contratti Supervisione conti bancario e postale Rapporti con consulenti



		Publicazione adempimenti Legge 190/2012 Gestione PagoPA
		AFFARI GENERALI Protocollo Gestione posta entrata e uscita Supporto Procedimenti disciplinari Rilascio patrocinio e contributi

Rotazione interna delle risorse

La rotazione del personale e un'allocazione diversa delle risorse non è configurabile per la presenza di solo 1 dipendente ma è comunque attuato un sistema di controllo sull'operato tramite l'adozione di misure specifiche affinché il dipendente non soggetto a rotazione abbia il controllo esclusivo dei processi così come delineato nell'Allegato 2 -La rotazione "ordinaria" del personale della Delibera 1064 del 13 novembre 2019-ANAC. come il controllo di ogni istruttoria e la verifica dell'esecuzione materiale dei compiti e delle funzioni da parte del Segretario e Presidente.

Strategia di copertura del fabbisogno.

I dipendenti sono reclutati sulla base di procedure concorsuali pubbliche e sono inquadrati nel CCNL enti pubblici non economici. Le progressioni economiche all'interno delle aree e tra le aree, nel triennio 2025-2027, avverranno secondo tempi e modalità stabilite ai sensi degli art. 14 e 17 del C.C.N.L –Comparto Funzioni Centrali periodo 2019/2021, firmato il 9 Maggio 2022.

Formazione del personale

L'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino pone particolare attenzione alla Formazione delle proprie risorse umane, poiché attraverso la conoscenza si previene la corruzione, si favorisce la trasparenza e si diffonde la cultura della legalità e dell'integrità. L'investimento sulle conoscenze, sulle capacità e sulle competenze delle risorse umane è anche un mezzo per garantire l'arricchimento professionale dei propri dipendenti volto al continuo miglioramento dei processi interni e quindi dei servizi ai cittadini.

Il personale dell'Ordine, il RPCT, il Consiglio Direttivo dell'Ordine e i Revisori nel triennio 2025-2027 saranno coinvolti in iniziative volte a potenziare le competenze e a migliorare la qualità dei servizi offerti.

L'attività formativa sarà individuata in base alle tematiche necessarie all'attività dell'ente, con particolare riguardo al contenimento della spesa pubblica, inoltre particolare rilevanza verrà data alle tematiche quali anticorruzione, trasparenza, privacy e digitalizzazione.